LA MUSICA

RUBINSTEIN A SANTA CECILIA

Se pure quasi nell'esclusivo ruolo di collaboratore in due concerti pianistici, la figura di Antonio Pedrotti, direttore, spicca e si impone per la perfezione, l'assoluto equilibrio, il calore interpretativo con cui quella collaborazione è stata attuata.

Pedrotti, che aveva aperto il programma con una splendida ouverture dell'« Oberon » di Weber, nel « Concerto in la minore op. 54 » di Schumann e nel « Concerto in mi bemolle maggiore op. 73 » di Beethoven è stato superiore ad ogni lode. E la aperta lode del pubblico e dello stesso solista ne è stata la riprova. Tanto più che questo solista era Arthur Rubinstein: un pianista sommo che il pubblico dei nostri concerti non soltanto ammira ma ama tanto da esaurire, come è accaduto ieri sera, l'ampio Auditorio di via della Conciliazione. Una ammirazione meritatissima ed un amore ricambiato. Non altrimenti sapremmo spiegarci, se non come un atto d'amore, il mistero di un'arte pianistica che appare sempre più fresca più spontanea e più generosa. Privilegio dei sommi questo di conservare al proprio linguaggio una costante suggestione: privilegio particolare di Rubinstein, che trova sempre la via del cuore e tutti commuove e trascina senza alzare mai la voce. Di questa dignità espressiva di questa aurea misura, esempio mirabile è stato il concerto di Schumann, in cui tutto si accende e palpita in un abbandono romantico che Rubinstein ha costantemente contenuto nella commossa nobiltà dello spirito schumaniano senza nulla concedere all'enfasi e tanto meno alla retorica. Uno stile insomma che ci è sembrato più difficile a rendere nella sua giusta essenza che non l'inoffuscabile stile beethoveniano. Ed anche in questo suo rinnovarsi (lo Schumann di trent'anni fa non era certo quello di ieri sera: più impetuoso forse, ma non più bello) sta il segreto della grande arte di un pianista che resta legato a mezzo secolo di storia della musica.

Il pubblico che gremiva l'auditorio, il suo pubblico, lo ha salutato con il solito irrefrenabile entusiasmo.

l. f. l.